

QUO VADIS?

“*Chi siamo e dove stiamo andando?*” sono le domande che hanno accompagnato il lavoro degli animatori missionari che, sfidando la neve e i blocchi stradali, si sono incontrati a Trento domenica 30 novembre, per il primo incontro del cammino comune 2008/09.

La preghiera imperniata sulla figura dell’apostolo Paolo, il missionario di Cristo, è stata preceduta da un’introduzione di padre Gianfranco sulla Bibbia e la lettura orante e popolare della stessa secondo il metodo sperimentato soprattutto nei paesi di missione, America Latina e Africa.

La preghiera stessa, guidata da uno degli animatori laici per sperimentare dal vivo tale metodo, è stata arricchita dalle riflessioni spontanee dei partecipanti nei vari momenti previsti dalla traccia proposta su Comunione e Missione per il mese di dicembre.

La seconda parte della mattinata è stata dedicata ai lavori di gruppo guidati da tre interrogativi che proponiamo all’attenzione di tutti i gruppi missionari.

- Da dove nasce la tua vocazione missionaria e come sta crescendo?
- Come è vissuta la vocazione missionaria nella tua comunità?
- Quale contributo può offrire il tuo gruppo per far crescere la comunità tutta nella dimensione missionaria?

È stato interessante scoprire come la **vocazione missionaria** è stata colta e coltivata in modi molto diversi dai partecipanti; molte realtà hanno contribuito ad essa, missionari, famiglia, comunità, esperienze particolari..., ma fondamentale è stato il fatto di aver incontrato Cristo e sperimentato il suo amore. Da questa esperienza deriva il bisogno di condividere con altri tale dono.

A livello di comunità si nota una maggior apertura alle problematiche mondiali ma la dimensione missionaria non è ancora vissuta nella sua specificità. Spesso è vista come un “fare per” e non come un “essere”; da qui l’opportunità di incontri a livello decanale per facilitare la formazione.

Spetta al Gruppo Missionario aiutare la comunità ad aprirsi sempre più ai problemi sociali che interessano l’umanità per leggerli alla luce della Parola e dell’esperienza di altre Chiese e cercare delle soluzioni attraverso la collaborazione di tanti.

Sintesi dei lavori di gruppo

- Da dove nasce la tua vocazione missionaria e come sta crescendo?

La vocazione spesso nasce e si rafforza nel contatto personale ed epistolare con i missionari, ma grande importanza riveste l'educazione ricevuta in famiglia e la sensibilità presente nella comunità.

L'invito a far parte del Gruppo missionario parrocchiale ha aiutato a capire meglio che tutti siamo chiamati ad essere missionari e non solo quelli che partono; nello stesso tempo ha fatto gustare la gioia dello stare bene insieme, del dare e ricevere, dell'essere dalla parte dei poveri.

Anche momenti formativi particolari (corso di teologia) o contatti con organizzazioni missionarie studentesche o di volontariato hanno favorito la nascita o il rafforzamento della chiamata missionaria. Tale vocazione si manifesta con fasi altalenanti, scontrandosi con varie difficoltà e prove sia di carattere personale (senso di inadeguatezza...) che di carattere sociale, ecclesiale.

La vocazione nasce soprattutto dal sentirsi amati e dal bisogno di donare ad altri l'amore ricevuto personalmente da Dio.

- Come è vissuta la vocazione missionaria nella tua comunità?

La missionarietà è una dimensione ancora da far maturare nella comunità. È difficile far comprendere il vero significato di missione che è vista soprattutto come aiuto concreto e viene vissuta più come "fare per" che come "essere". Anche se si è ancora concentrati sulla parte economica, sta avanzando una mentalità più aperta, grazie ai missionari e ai gruppi di volontariato che vanno in missione per un periodo; il loro apporto spesso aiuta ad aprire gli orizzonti e porta a un nuovo modo di vedere i problemi.

Diventa importante la dimensione decanale che favorisce la formazione e lo scambio di esperienze. A volte è importante non voler fare troppo, ma ritirarsi per dare ad altri la possibilità di crescere.

- **Quale contributo può offrire il tuo gruppo per far crescere la comunità tutta nella dimensione missionaria?**

E' fondamentale continuare ad "esserci", mettendo al centro dei nostri incontri la Parola.

Assicurare il rapporto costante con i missionari, tenere contatti con altri gruppi per un confronto e uno scambio di esperienze, trasmettere alla comunità le riflessioni e gli stimoli ricevuti nel CMD.

Promuovere o appoggiare la collaborazione a iniziative mirate a sensibilizzare la comunità a problematiche mondiali anche attraverso mezzi inediti (... musical...).

Avere il coraggio di proporre spunti di riflessione anche su eventi problematici mondiali che potrebbero far presa sui giovani. Riuscire a produrre e divulgare documenti che possono stimolare un cambiamento di mentalità